



VATICAN INSIDER | 19 novembre 2017

# “Ecco la deviazione in cui cadono i critici di Amoris laetitia”

ANDREA TORNIELLI

COMMENTI (0)

0

ISCRIVITI @

Newsletter Il Secolo XIX

0

0



Il filosofo Buttiglione

«Esistono alcuni casi nei quali dei divorziati risposati possono essere considerati in grazia di Dio. Sembra una novità sconvolgente ma è una dottrina graniticamente tradizionale. Nei critici di *Amoris Laetitia* emerge una deviazione nuova: è l'oggettivismo nell'etica». Il filosofo Rocco Buttiglione, amico di Giovanni Paolo II e [autore del libro in difesa dell'esortazione di Francesco su matrimonio e famiglia che porta la prefazione del cardinale Gerhard Ludwig Müller](#), continua dalle pagine di Vatican Insider la sua “amichevole” discussione con chi critica l'attuale Pontefice. Mettendo in luce la “deviazione” in cui rischiano di cadere molti degli oppositori di *Amoris laetitia*.

**Nissan JUKE EcoGPL. Da € 14.350 con permuta/rottamazione.**

(Nissan)

Promosso da Taboola

**La prefazione del cardinale Müller al suo libro è stata accolta con imbarazzo dei critici più accesi del Papa, che dopo alcuni giorni - ad esempio attraverso titoli forzati quali “Mai detto di eccezioni sulla comunione ai risposati” - hanno cercato di sminuire quanto scritto dal porporato. Il quale invece - come si evince dal testo - aveva fatto degli esempi di possibilità di ammissione. Come commenta?**

«Credo che, grazie al mio libro e alla prefazione del cardinale Müller, per la prima volta i critici sono stati costretti a rispondere e non possono negare un punto: esistono circostanze attenuanti in forza delle quali un peccato mortale (un peccato che sarebbe altrimenti mortale) diventa un peccato più lieve, solo veniale. Esistono quindi alcuni casi nei quali dei divorziati risposati possono (dal confessore e dopo un adeguato discernimento spirituale) essere considerati in grazia di Dio e quindi meritevoli di ricevere i sacramenti. Sembra una novità sconvolgente ma è una dottrina interamente, oserei dire graniticamente tradizionale».

**Qualcuno obietta che questi casi sono pochi...**

«Il Papa non dice che siano molti e probabilmente saranno pochissimi in certi contesti e più

## NEWSLETTER

Le @newsletter  
IL SECOLO XIX

REGISTRATI

## ULTIM'ORA

**00:45 Germania: salta il tavolo 'Giamaica'**

**22:12 Ammazza madre e si uccide nel Cuneese**

**21:10 Mugabe parla in tv ma non si dimette**

**20:47 Prete su Fb, più morti da Riina o Bonino?**

**19:43 Box office Usa, al top Justice**



Google Play Edicola

IL SECOLO XIX

## THE MEDITELEGRAPH

TRANSPORT/PORTS | Novembre 19, 2017

**Tunisia, nel 2017 calano i traffici portuali**

TRANSPORT/PORTS | Novembre 19, 2017

**Chioggia, lavoratore filippino muore a bordo di una nave**

TRANSPORT | Novembre 19, 2017

**Merci, primo servizio tra Bratislava e Dalian**

numerosi in certi altri. Le circostanze attenuanti sono infatti la mancanza di piena avvertenza e deliberato consenso. In una società interamente evangelizzata si può presumere che quelli che non hanno piena avvertenza dei caratteri propri del matrimonio cristiano siano pochissimi o non ve ne siano affatto. In una società in via di evangelizzazione questi casi saranno più numerosi. Ed in una società largamente scristianizzata? Non saprei proprio. Anche se i casi fossero pochissimi i passi incriminati di *Amoris Laetitia* sarebbero perfettamente ortodossi e gravissima sarebbe la colpa di **coloro che hanno accusato di eresia il Papa**: calunnia, scisma ed eresia. A meno che, come io spero e credo, non si debba concedere loro le attenuanti della mancanza di piena avvertenza e deliberato consenso».

**Lei conosce bene da tempo Müller: qual è il significato delle parole che ha scritto nella prefazione al suo libro?**

«Il cardinale Müller è un grande teologo, certamente fra i più grandi della generazione che non ha direttamente partecipato al Concilio Ecumenico Vaticano II. Ha avuto delle incomprensioni e delle difficoltà di rapporto con la Curia ed anche con il Santo Padre e non gli è stato rinnovato l'incarico di Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Molti dissidenti speravano di farne la propria guida sul cammino che conduce allo scisma. Con la prefazione al mio libro il cardinale ci offre un parere *pro veritate* sull'ortodossia della dottrina di *Amoris laetitia*. C'è però evidentemente anche qualcosa di più: nel momento in cui il Pontefice è attaccato sul terreno della fede e della morale cristiana, Müller, come cattolico e come cardinale, sente il dovere di intervenire a difenderlo (quali che siano le incomprensioni e le divergenze personali, vere o presunte). Egli ha scritto, del resto, un'opera monumentale sul Papa, che è anche una grande testimonianza di amore al ruolo del Vescovo di Roma nella Chiesa. Se anche fosse vero che il cardinale Müller dissente da alcuni aspetti della linea pastorale del Papa questo non toglierebbe nulla al valore della sua testimonianza: si può dissentire ed essere fedeli. Il dissenso leale è una ricchezza; le accuse di eresia, le calunnie, gli appelli allo scisma, il fanatismo che erode l'atteggiamento fondamentale di fiducia e stima, dovuto al Successore di Pietro e Vicario di Cristo, è cosa del tutto diversa».

**Lei continua a sostenere che *Amoris laetitia* rappresenta uno sviluppo di *Familiaris consortio* e non una rottura con l'esortazione di Giovanni Paolo II. Perché?**

«C'è una base teologica comune: l'accettazione della distinzione di peccato mortale e di peccato veniale, il riconoscimento che perché vi sia un peccato mortale è necessaria la piena avvertenza e il deliberato consenso; il riconoscimento del fatto che le situazioni sociali nelle quali una persona vive possono potentemente ostacolare il pieno riconoscimento della verità e fare in modo che si faccia il male senza rendersene conto pienamente o anche che venga coartata e compressa la libertà di fare il bene. Tutte queste cose si ritrovano in *Familiaris consortio* (e in *Reconciliatio et poenitentia*) prima di essere in *Amoris laetitia*. Su questa base comune si innestano due scelte disciplinari diverse. San Giovanni Paolo II, per difendere nella coscienza del popolo fedele e soprattutto dei più piccoli la coscienza della indissolubilità del matrimonio vieta che i divorziati risposati possano ricevere la comunione, a meno che non si separino o non si impegnino a rinunciare ai rapporti sessuali. Non dice che nel loro caso non possano esservi delle attenuanti soggettive, non nega che in alcuni casi possano essere in grazia di Dio. Dice semplicemente che lo scandalo oggettivo che essi danno è troppo grande perché si possa ammetterli ai sacramenti. Papa Francesco invece dice che vanno ammessi alla penitenza come tutti gli altri peccatori. Vadano dal confessore, confessino i loro peccati, espongano le loro circostanze attenuanti, se ne hanno, e il confessore darà loro l'assoluzione, se vi sono le condizioni per poterla dare. Probabilmente Papa Francesco ritiene che, almeno in alcune società, la coscienza della indissolubilità del matrimonio si è già perduta nella coscienza popolare e che è ormai inutile chiudere la stalla perché i buoi già sono scappati. Adesso bisogna invece andare a cercarli là dove si sono perduti per ricondurli nella casa del Signore. La stessa teologia,

SHIPPING | Novembre 19, 2017

**Pirateria, calano gli attacchi: -19% nel trimestre**

MARKETS/FINANCE-AND-POLITICS | Novembre 19, 2017

**Popolare Vicenza, la strana corsa alle donazioni di beni**

SHIPPING | Novembre 19, 2017

**EDICOLA DIGITALE**



- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento

**BLOG'N'ROLL**

**Gli scarti di Rolli**

Necrofagi di Stefano Rolli



**Furbo chi legge**

Diario di Schiappa - Avanti tutta!

di Stefania Mordegli



**Sottobanco**

Abolire le graduatorie (o riformarle)

di Paolo Fasce



**Preistoria oggi**

Le culture europee dell'Età del bronzo

di Giorgio Giordano



**Peccati di gola**

Annata avara, il tartufo d'Alba arriva a 600 euro l'etto

di Egle Pagano



**Teatro: così è, se vi pare**

Un teatro sventa truffa

di Silvana Zanovello



due scelte disciplinari diverse ma, in realtà, un'unica linea pastorale».

**Hanno avuto un ruolo anche contesti diversi nei quali i due documenti sono stati scritti?**

«I critici di Papa Francesco non ricordano quale fosse il contesto nel quale si cala *Familiaris consortio*. Prima di *Familiaris consortio* i divorziati risposati erano praticamente scomunicati. Erano esclusi dalla partecipazione alla vita della Chiesa, oggetto solo di invettiva e di condanna. *Familiaris consortio* (e il nuovo Codice di Diritto canonico) toglie la scomunica, li invita a frequentare la messa domenicale, a fare battezzare i loro figli e a dare loro una educazione cristiana, a partecipare alla vita della comunità. Il famoso paragrafo 84 di *Familiaris consortio* (quello che contiene il divieto della comunione) pone un limite su questo cammino. *Amoris laetitia* continua il percorso della reintegrazione dei divorziati risposati nella vita della Chiesa. Per questo diciamo che, nonostante la diversità disciplinare, esiste una profonda unità della linea pastorale fra san Giovanni Paolo II e Francesco. Vuol dire questo che adesso i divorziati risposati non sono più dei peccatori e che l'adulterio non è più un peccato? No, semplicemente adesso i divorziati risposati non sono più peccatori "straordinari", esclusi dalla confessione. Sono peccatori "ordinari" che possono andare a confessarsi, dire le loro circostanze attenuanti (se ne hanno) e, "in certi casi" (pochi o molti, non sappiamo), ricevere l'assoluzione».

**Perché secondo lei la questione più dibattuta, quella della possibilità in certi casi, dopo un cammino penitenziale e un discernimento, di amministrare i sacramenti ai divorziati risposati è stata relegata soltanto in una nota del documento di Francesco?**

«Credo che il motivo sia che il Papa non intendeva dettare una norma generale. Esistono oggi nel mondo tanti contesti e tante situazioni diverse che non è possibile dettare una norma disciplinare che valga per tutti in modo uniforme. Il Papa voleva, a mio avviso, solo invitare gli episcopati e i singoli vescovi ad assumere le proprie responsabilità. In contesti di cristianità compatta ha probabilmente senso mantenere un atteggiamento rigido, che può parere privo di misericordia ma nasce dalla misericordia per i piccoli, i poveri, gli indifesi che potrebbero essere indotti in errore. In contesti "liquidi" in cui gli argini delle vecchie strutture sono ormai rotti una difesa rigida non ha senso, bisogna andare a cercare la gente là dove essa è, all'interno della sua condizione esistenziale. A battezzati non evangelizzati bisognerà prima di tutto proporre l'amore di Cristo. Verrà poi il tempo di chiarire e districare le situazioni matrimoniali. Il rischio dello scandalo lì sarà minimo perché la sensibilità al valore è andata perduta e deve essere ricostituita».

**Perché *Amoris laetitia* viene accusata di avvicinarsi all'etica della situazione?**

«L'etica della situazione dice che nessun comportamento è buono o cattivo in assoluto. Per essa ogni comportamento è buono o cattivo a secondo delle circostanze; la coscienza del soggetto e la sua intenzione determinano il valore morale dell'atto.

San Giovanni Paolo II, riprendendo una lunga tradizione che risale quanto meno a san Tommaso d'Aquino, ha detto che esistono atti che sono intrinsecamente malvagi, quale che sia la intenzione del soggetto agente. Esiste una intenzione che è necessariamente immanente all'atto e che è distinta dall'intenzione del soggetto agente. In conclusione: l'intenzione soggettiva non rende buono un atto cattivo.

Nè san Tommaso né san Giovanni Paolo II hanno però mai inteso negare che il lato soggettivo dell'azione - la conoscenza e la libertà che confluiscono nella intenzione del soggetto - entrino a determinare il livello di responsabilità del soggetto per il suo atto. Un grande amico di Giovanni Paolo II (e mio) Tadeusz Styczeń usava dire "*innocens sed nocens*": uno può essere soggettivamente innocente ma fare oggettivamente la cosa sbagliata e quindi fare danno a se stesso ed agli altri. Per questo don Giussani era solito dire: non abbiate paura di giudicare le azioni e di dire cosa è bene e cosa è male; non azzardatevi mai a giudicare le persone perché

**Pilotina Blog**

Tutto quello che vorreste sapere su shipping, politica e affari



di Giorgio Carozzi

**METEO** + previsioni complete

| GENOVA        | IMPERIA            | SAVONA          | LA SPEZIA |
|---------------|--------------------|-----------------|-----------|
| Oggi<br>14° C | Domani 21<br>15° C | Nov 22<br>14° C |           |

Il Secolo XIX  
 217.536 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Acquista ora



**RADIO**



**I PREFERITI DEI LETTORI**

**PIÙ COMMENTATI**

Genoa - Ballardini pronto a varare il 4-3-1-2 (26)

Blucerchiati scatenati al ferraris - Sampdoria - Juventus la cronaca del match (8)

Giornalista minacciata a corleone - È morto Totò Riina, il boss delle stragi Da 24 anni era in regime di 41 bis (7)

Dopo spezia, genova - Lega Nord in Comune: vietare il velo islamico nei luoghi pubblici (6)

Sampdoria - Torreira scalda il destro: «Altro gol? Perché no...» (6)

**AFFARI**



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali

**CASE**

solo Dio conosce il cuore dell'uomo e può misurare il suo livello di responsabilità (Dio e, tentativamente, il soggetto stesso e il confessore cui egli si affida)».

**I critici più accesi dell'attuale Pontefice lo accusano di favorire il soggettivismo...**

«A me sembra che nei critici di *Amoris laetitia* in realtà emerga una deviazione nuova, parallela e opposta all'etica della situazione e al soggettivismo nell'etica. Questa nuova deviazione è l'oggettivismo nell'etica. Come il soggettivismo (l'etica della situazione) vede solo il lato soggettivo dell'azione, cioè l'intenzione del soggetto, allo stesso modo l'oggettivismo vede solo il lato oggettivo dell'azione, cioè la materia più o meno grave. L'etica cattolica è realista. Il realismo vede sia il lato soggettivo che il lato oggettivo dell'azione, e valuta quindi sia la materia grave che la piena avvertenza e il deliberato consenso. Come insegna Dante Alighieri, il contrario di un errore non è la verità ma l'errore di segno contrario. La verità è il sentiero stretto fra due errori di segno contrario».

**Perché ha scelto per il suo libro il titolo "Risposte amichevoli ai critici di *Amoris Laetitia*"? Che cosa vuol dire, in questo caso, "amichevole"?**

«Molti dei critici sono miei amici. Josef Seifert è un amico di una vita con cui ho condiviso tante battaglie e un grande lavoro nel campo della filosofia, in cui ha dato dei contributi di grande rilievo. Roberto de Mattei lo conosco da quarant'anni, quando eravamo insieme nell'Istituto di Storia e Politica della Università di Roma, lui assistente di Saitta e io di Del Noce. L'ho difeso quando, da vicepresidente del CNR, è stato attaccato per le sue posizioni in materia di evoluzione. Ho cercato di mantenere la polemica nei limiti del rispetto, del riconoscimento reciproco della buona fede, dello spirito di ricerca della verità e sono grato loro per avere cercato di seguire la stessa regola».

**De Mattei sostiene che lei abbia introdotto, con i suoi scritti su *Amoris laetitia*, una distinzione tripartita dei peccati: veniali, gravi e mortali. Come risponde?**

«Io spiego nel mio libro che non tutti i peccati gravi quanto alla loro materia sono mortali. Se infatti manca la piena avvertenza e il deliberato consenso, essi possono essere "degradati" a peccati veniali. De Mattei mi oppone un testo di *Reconciliatio et paenitentia* che rifiuta la tripartizione, proposta da alcuni, fra peccati veniali, gravi e mortali. Ecco le parole di san Giovanni Paolo II: "La tripartizione potrebbe mettere in luce il fatto che fra i peccati gravi esiste una gradazione. Ma resta sempre vero che la distinzione essenziale e decisiva è fra peccato che distrugge la carità e peccato che non uccide la vita soprannaturale: fra la vita e la morte non si dà via di mezzo... Perciò, il peccato grave si identifica praticamente, nella dottrina e nell'azione pastorale della Chiesa, col peccato mortale" (*Reconciliatio et paenitentia*, n. 17). La difficoltà è presto risolta. Io non propongo di inserire una terza categoria oltre a quelle di peccato mortale e veniale. Tutti i peccati sono veniali o mortali, come dice giustamente Giovanni Paolo II. Io dico semplicemente che peccati gravi quanto alla materia possono diventare veniali quando manchi la piena avvertenza e il deliberato consenso. Nessun contrasto con *Reconciliatio et paenitentia*».

**Professore, perché lei, da molti anni impegnato in altri campi, è tornato a occuparsi di filosofia e di teologia?**

«Quando è iniziato l'attacco contro Papa Francesco si è tentato di opporgli san Giovanni Paolo II. Quelli che lo hanno attaccato hanno cercato di presentarsi come difensori dell'eredità spirituale di Karol Wojtyła. Allora mi sono domandato: cosa direbbe san Giovanni Paolo II se fosse in mezzo a noi. E mi sono risposto: direbbe "seguite il Papa". In realtà la grandissima maggioranza di quelli che oggi attaccano Papa Francesco sono stati - e continuano ad essere - anche contro Benedetto XVI, Giovanni Paolo II, Giovanni Paolo I, Paolo VI, Giovanni XXIII. È in questione il Concilio. Tentano di rappresentare Giovanni Paolo II come se fosse il Papa di una reazione conservatrice anti-conciliare. Tentano di appropriarsi della sua memoria.

**bortolai.it** Appartamento vendita 140 mq ...  
Rif: 76 - adiacenze manin, nel 1 tratto di via ...



Appartamenti, ville, attici e altro... **CERCA**

**SONDAGGI**

**NECROLOGIE**

TUTTI GLI ANNUNCI > PUBBLICA UN ANNUNCIO >

**OGGI È GIÀ VENERDÌ**



Io gli sono stato vicino, è stato il grande amico della mia vita, credo di potere e dovere rendere una testimonianza veritiera: Giovanni Paolo II è stato il grande Papa del Concilio e della sua realizzazione. Anche per ciò che riguarda la cosiddetta svolta antropologica nella teologia morale, egli non la ha rigettata, l'ha piuttosto interpretata riconducendola all'interno della grande tradizione della Chiesa che è appunto la tradizione del realismo. Quel realismo che sa tener conto in modo equilibrato di tutti i fattori della vita, del lato oggettivo come del lato soggettivo dell'azione. Sono tornato ad occuparmi di queste cose per difendere la memoria del mio amico, per restituirgli un poco del tanto che io - come tutti - ho ricevuto da lui».

LEGGI ANCHE - [Sacramenti agli "irregolari", ecco che cos'è tradizionale](#)

LEGGI ANCHE - [Müller, Buttiglione e la "confusione" dei critici del Papa](#)

Rocco Buttiglione

*amichevoli*  
Risposte ai critici di  
*Amoris Laetitia*

Saggio introduttivo  
Card. Gerhard Ludwig Müller

Il volume di Rocco Buttiglione «Risposte amichevoli ai critici di Amoris laetitia» (Edizioni Ares, pp. 208): il filosofo risponde alle critiche rivolte a Papa Francesco, ai “dubia” e alla “correctio filialis”. Il libro si apre con un articolato saggio introduttivo del cardinale Gerhard Ludwig Müller, Prefetto emerito della Congregazione per la dottrina della fede

© Riproduzione riservata

*Vatican Insider* è un sito dedicato all'informazione globale sul Vaticano, l'attività del Papa e della Santa Sede, la presenza internazionale della Chiesa cattolica e i temi religiosi. E' un organo indipendente multimediale in tre lingue, italiano, inglese e spagnolo.

## DAL WEB



**A volte le parole non servono. Nuova Range Rover Velar.**

Land Rover



**Scopri Citroën C3 con Navigazione connessa. Anche domenica!**

Citroën



**Il vecchio PC vale 200€: #CambiaInMeglio da Media World**

Cambiainmeglio con Media

Promosso da Taboola



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?  
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



**Peugeot Winter Days. Fino a 7.000 € di vantaggi sulla gamma.**

Peugeot



**Laura Torrisi, vacanze da sogno e curve da urlo | Gossip | Il Secolo XIX**



**Star rifatte (male): i prima e dopo più clamorosi**

Grazia.it



**Michelle Hunziker annuncia: «Sono incinta» | Gossip | Il Secolo XIX**



**Coccole alle magiche Terme Olimia**

Terme Olimia



**Atterraggio d'emergenza a Villanova d'Albenga: illesi**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.